

FUNT conto capitale · DGR 602/2025 · DD 237/2026

Valorizzazione della Destinazione turistica Cilento Interno

Programma pilota per l'attivazione della rete locale
dell'accoglienza diffusa

Presentazione ai Sindaci dei 29 Comuni dell'Area Interna

La comunicazione della Regione

Il quadro di riferimento e la finestra attuativa da rispettare

“Valorizzazione delle destinazioni turistiche delle Aree Interne”

Fondo Unico Nazionale Turismo - Fondo di Rotazione ex lege 183/1987

22 giugno 2026

invio proposte progettuali

31 luglio 2027

7

€ 4,2 M

1

conclusione interventi

Aree Interne campane

valore complessivo iniziativa regionale

progetto per ciascuna Area

1

PEC Regione

2

Schema +
Formulario

3

Incontro operativo

4

Progetto Area

5

Convenzione

Fonte interna: PEC Regione Campania e Disposizioni operative per i soggetti attuatori.

Area Interna Cilento Interno - Valorizzazione destinazioni turistiche

Cosa chiede la Regione

Progetti concreti, misurabili, integrati e rapidamente attuabili

Fruibilità e accessibilità

luoghi, servizi, esperienze e informazioni più semplici da raggiungere e comprendere

Destagionalizzazione

offerta attiva anche in bassa e media stagione

Circuiti turistici

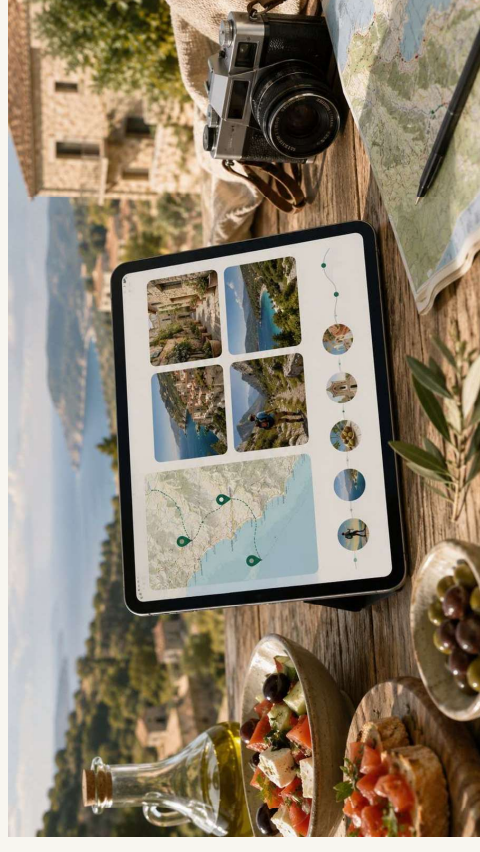
integrazione regionale, nazionale e visibilità internazionale

Operatori e comunità

reti territoriali e filiera locale coinvolte

Digitale e smart tourism

strumenti leggeri per catalogare, raccontare e orientare



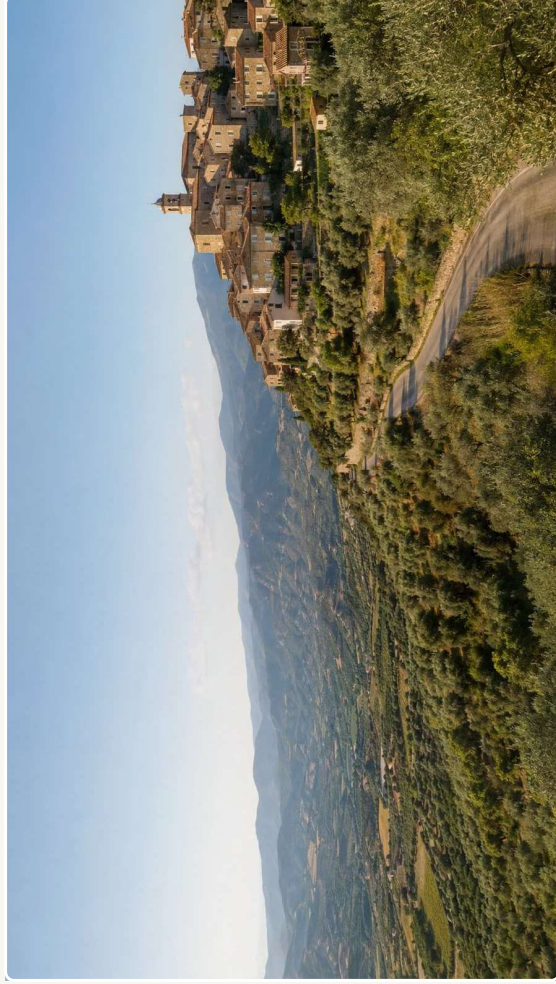
Una destinazione più leggibile
richiede strumenti comuni

Le Disposizioni privilegiano interventi immateriali, servizi e azioni a immediata esecutività.

Area Interna Cilentò Interno - Valorizzazione destinazioni turistiche

Il punto di partenza del Cilento Interno

Un patrimonio forte che deve diventare offerta organizzata



Patrimonio diffuso

Borghi · sentieri · paesaggi · produzioni · comunità · cultura · esperienze

Frammentazione

offerte locali non sempre collegate

Scarsa leggibilità

il visitatore fatica a capire cosa fare e con chi

Accoglienza debole

servizi minimi non sempre ordinati

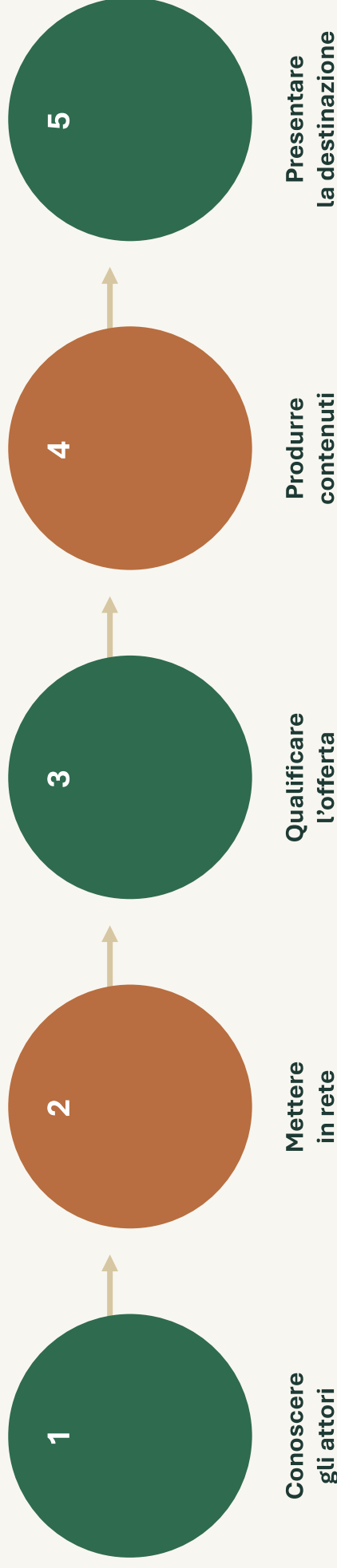
Fragilità territoriale

distanze, rarefazione servizi, popolazione anziana

La proposta in una frase

Non solo promuovere: organizzare l'accoglienza diffusa

Programma pilota per attivare la rete locale dell'accoglienza diffusa



Obiettivo: trasformare risorse sparse in una destinazione unitaria, accessibile e riconoscibile

Le 7 azioni operative

Dalla mappatura alla promozione coordinata

1. Mappatura

operatori e attrattori

3. Disciplinare

standard e schede

5. Servizi centralizzati

foto, video, testi, kit

7. Format audiovisivo

componente Cilento Interno

2. Comunità operativa

incontri e tavoli

4. Sportello

tutoring agli operatori

6. Catalogo digitale

offerta consultabile

Tutte le azioni sono immateriali o di servizio, senza lavori pubblici/infrastrutturali complessi.

Area Interna Cilento Interno - Valorizzazione destinazioni turistiche

Perché non contributi diretti?

La soluzione amministrativamente più semplice e rendicontabile

Rischio da evitare

- Contributi individuali o voucher
- Doppia istruttoria sulle spese dei privati
- Maggiore rischio di ritardi e integrazioni
- Output frammentati e meno coordinati



Soluzione proposta

- Servizi specialistici acquistati dall'Ente
- Operatori come fruitori dei servizi
- Output unitari: foto, video, testi, schede
- Controllo pubblico e rendicontazione più chiara

Risultato: beneficio concreto agli operatori senza trasferimenti economici diretti

Cosa resta al territorio

Output misurabili e strumenti riutilizzabili

60+ operatori mappati	40+ operatori aderenti alla rete	40+ schede uniformi	25+ servizi fotografici
15+ video o clip	10+ esperienze/itinerari descritti	1 catalogo digitale	1 report finale

Mappatura · rete · standard · contenuti professionali · catalogo · capacità organizzativa

Il ruolo dei 29 Comuni

La proposta funziona se ogni Comune porta contenuti e operatori



Segnalare

operatori, esperienze, attrattori, eventi

Coinvolgere

associazioni, produttori, guide, comunità

Ordinare

informazioni, servizi, accessibilità

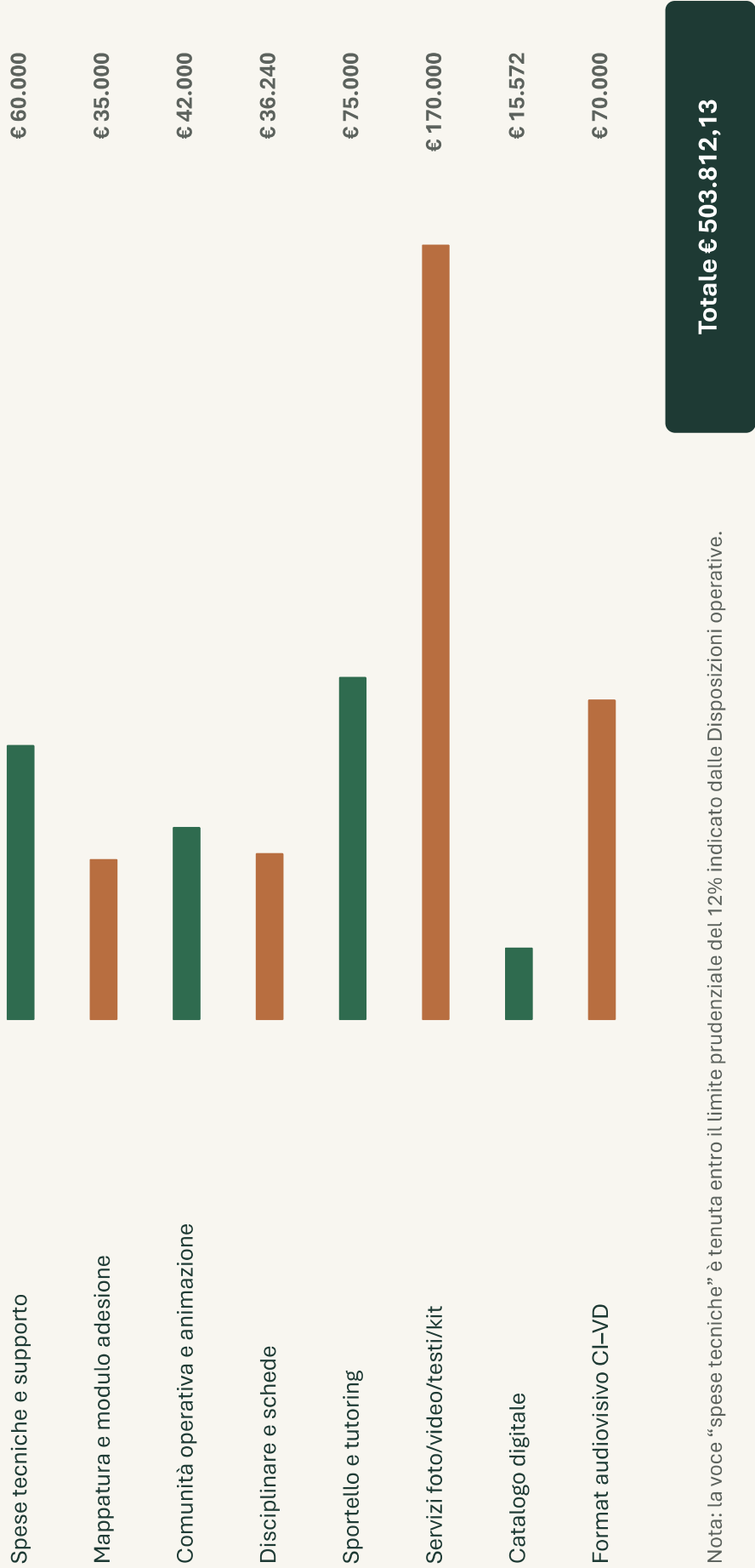
Condividere

una narrazione comune di Area

Nessun Comune è marginale: la forza del progetto è nella pluralità dei 29 territori.

Quadro economico indicativo

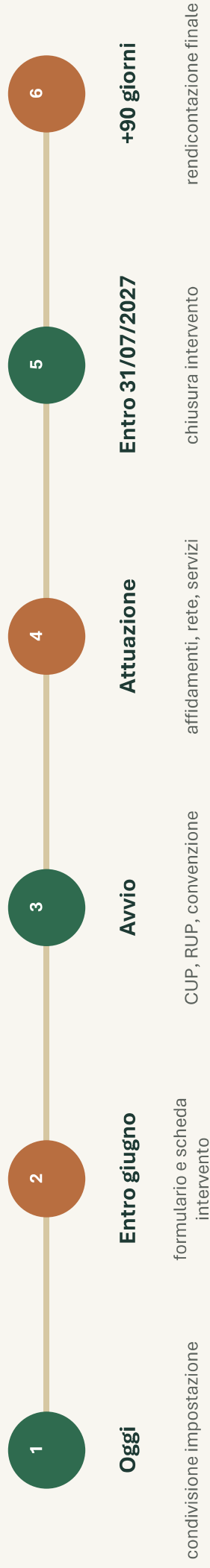
Una proposta da € 503.812,13, orientata ai servizi e agli output



Nota: la voce “spese tecniche” è tenuta entro il limite prudenziale del 12% indicato dalle Disposizioni operative.

Cronoprogramma operativo

Dalla condivisione politica alla chiusura dell'intervento



Priorità: arrivare all'incontro operativo con la Regione con una proposta condivisa, chiara e cantierabile.

Dal patrimonio diffuso a una destinazione riconoscibile

Non basta dire che il Cilento Interno è bello: dobbiamo renderlo più facile da conoscere, raggiungere, vivere e raccontare.

Una proposta dei 29 Comuni

Presentazione della proposta ai Sindaci

La presente relazione risponde all'esigenza di condividere con voi un passaggio importante per l'Area Interna Cilento Interno, a seguito della comunicazione trasmessa dalla Regione Campania agli Enti capofila delle Aree Interne, in riferimento all'intervento denominato "Valorizzazione delle destinazioni turistiche delle Aree Interne", finanziato a valere sulle risorse del Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale e sul Fondo di Rotazione ex lege 183/1987.

La Regione, con riferimento alla DGR n. 602 del 2 settembre 2025 e al Decreto Dirigenziale n. 237 del 20 maggio 2026, prevede che le proposte progettuali siano trasmesse dagli Enti capofila delle Aree Interne entro il **22 giugno 2026** e richiama, tra gli atti fondamentali, le Disposizioni operative, il Formulario di progetto e lo Schema di Convenzione.

La Regione ha inoltre preannunciato l'organizzazione di incontri bilaterali operativi con i RUP delle singole Aree Interne, finalizzati ad approfondire i contenuti della procedura e a chiarire eventuali quesiti specifici connessi alla progettazione. È un elemento importante, perché ci consente di costruire una proposta non isolata, ma coerente con gli indirizzi regionali e verificabile sotto il profilo tecnico-amministrativo.

Il quadro che ci viene consegnato è chiaro: le progettualità devono contribuire alla valorizzazione delle destinazioni turistiche delle Aree Interne, migliorando fruibilità, accessibilità e attrattività dei luoghi, valorizzando contesti di pregio storico, culturale, naturalistico, sportivo e religioso. Devono inoltre puntare alla destagionalizzazione, all'integrazione delle Aree Interne nei circuiti turistici regionali e nazionali e al coinvolgimento di operatori, comunità e reti territoriali.

Le Disposizioni operative indicano anche una direzione molto precisa: in considerazione dei tempi ristretti e della necessità di ridurre il rischio procedurale, la Regione orienta gli interventi prioritariamente verso progettualità immateriali, servizi e azioni a immediata esecutività, limitando il ricorso ai lavori pubblici solo a casi eccezionali. Gli interventi, inoltre, dovranno concludersi entro il **31 luglio 2027**.

Partendo da questo quadro, la proposta elaborata non è un progetto di semplice promozione turistica. Non si tratta, cioè, di fare soltanto una campagna di comunicazione, qualche video o qualche materiale promozionale. La proposta nasce da una consapevolezza più concreta: il Cilento Interno ha un patrimonio straordinario, ma questo patrimonio, da solo, non basta se non viene organizzato, reso leggibile, collegato ai servizi e presentato come offerta unitaria.

Abbiamo borghi, paesaggi, sentieri, produzioni identitarie, patrimonio culturale, tradizioni religiose, esperienze rurali, artigianato, comunità vive, ma spesso tutto questo resta

frammentato. Ogni Comune ha elementi di valore, ogni territorio custodisce risorse importanti, ma manca ancora una rete operativa stabile che consenta al visitatore di capire cosa può fare, dove può dormire, chi può accompagnarlo, quali esperienze può vivere, quali servizi può trovare e come può costruire un soggiorno reale nel Cilento Interno.

La proposta, quindi, punta ad attivare un **programma pilota per la rete locale dell'accoglienza diffusa del Cilento Interno**. L'obiettivo è conoscere e mettere in rete gli operatori reali del territorio, rafforzare l'offerta ricettiva leggera ed extralberghiera, migliorare i servizi minimi di accoglienza e orientamento, e presentare il Cilento Interno come una destinazione unitaria. La bozza progettuale individua espressamente questi obiettivi, partendo dalla necessità di attivare la capacità di accoglienza del territorio e di coinvolgere direttamente gli operatori turistici locali, oggi ancora poco organizzati e scarsamente integrati in un sistema comune.

Il primo passaggio previsto è una **manifestazione di interesse unica**, rivolta agli operatori del Cilento Interno: strutture ricettive ed extraricettive, ristoratori, aziende agricole, artigiani, guide, operatori outdoor, associazioni, botteghe e altri soggetti che possono contribuire alla costruzione dell'offerta locale. Questa fase serve a passare da una conoscenza generica del territorio a una base dati concreta e aggiornata, capace di dirci chi c'è, cosa offre, quali servizi garantisce e chi è disponibile a lavorare dentro un primo circuito organizzato.

Il secondo passaggio è la costruzione di una **comunità operativa dell'accoglienza**. Non si vuole creare un altro organismo formale, né appesantire il sistema con nuove strutture. Si vuole invece attivare una rete leggera, fatta di comunicazione rapida, mailing list, incontri territoriali e tavoli di lavoro, perché gli operatori inizino a conoscersi, a parlarsi, a costruire collegamenti e a ragionare come parte di una destinazione comune.

Il terzo elemento riguarda la definizione di un **disciplinare comune e di standard minimi**. Anche qui non si tratta di introdurre regole complicate, ma di dare al territorio strumenti semplici: schede uniformi, criteri comuni di presentazione, informazioni chiare su servizi, accessibilità, modalità di contatto, caratteristiche delle esperienze. Questo serve a rendere l'offerta più leggibile e più credibile.

Il quarto elemento è lo **sportello di accompagnamento operativo**. Questo è un punto fondamentale, perché non basta chiedere agli operatori di aderire. Molti operatori hanno bisogno di essere accompagnati nella descrizione della propria offerta, nella costruzione di una scheda, nell'utilizzo di strumenti digitali leggeri, nel collegamento con altri soggetti del territorio. L'obiettivo è aiutarli a entrare davvero in una logica di rete.

Il quinto punto è forse quello più importante sotto il profilo amministrativo. La proposta è stata rivista per evitare la complessità dei contributi diretti agli operatori. Non si prevede, quindi, di dare contributi, rimborsi o voucher ai privati. Si prevede, invece, che l'Ente capofila

acquisti centralmente servizi specialistici e li metta a disposizione degli operatori aderenti. Parliamo, per esempio, di servizi fotografici, brevi video promozionali, testi professionali, traduzioni essenziali, kit grafici, materiali digitali e supporto alla presentazione delle esperienze. In questo modo il vantaggio per gli operatori resta concreto, ma il procedimento è più semplice, più controllabile e più facilmente rendicontabile.

Accanto a queste azioni, la proposta prevede anche la costruzione di un **catalogo digitale uniforme dell'offerta turistica del Cilento Interno**, che raccolga operatori, esperienze, itinerari, servizi e contenuti prodotti. Questo catalogo non deve essere solo una vetrina, ma uno strumento operativo: deve aiutare chi vuole visitare il territorio a trovare informazioni chiare e deve aiutare i Comuni e gli operatori a presentarsi con un'immagine più coordinata.

È prevista, inoltre, la possibilità di aderire a un'azione coordinata per un **format audiovisivo itinerante** dedicato all'area vasta Cilento – Alburni. Anche in questo caso, però, la proposta è impostata con cautela: non deve trattarsi di una promozione generica, né di una semplice trasmissione televisiva scollegata dal progetto. La componente del Cilento Interno deve essere riconoscibile, autonoma e riferita all'offerta che andremo ad attivare: strutture, itinerari, esperienze, produzioni, comunità e operatori aderenti alla rete.

Perché questa proposta è utile per il territorio?

È utile, innanzitutto, perché parte da un bisogno reale. Il Cilento Interno non ha solo bisogno di essere raccontato: ha bisogno di essere organizzato. Se vogliamo che il turismo diventi davvero una leva di sviluppo, dobbiamo fare in modo che il visitatore trovi un territorio pronto, leggibile, accogliente e collegato.

È utile perché coinvolge i 29 Comuni non come singoli punti isolati, ma come parti di una destinazione comune. Ogni Comune potrà portare i propri attrattori, le proprie esperienze, i propri operatori, le proprie specificità. Ma il valore aggiunto sarà metterli insieme in un racconto e in un sistema più forte.

È utile perché aiuta gli operatori privati senza appesantire la procedura con contributi diretti difficili da gestire. Si acquistano servizi comuni, si producono materiali professionali, si rafforza la visibilità degli operatori, ma dentro una cornice pubblica, coordinata e rendicontabile.

È utile perché lascia al territorio risultati concreti: una mappatura aggiornata, una rete di operatori, schede uniformi, contenuti fotografici e video, strumenti digitali, un catalogo, standard minimi di accoglienza e una prima comunità operativa.

È utile, infine, perché risponde a una fragilità specifica del Cilento Interno. Siamo un'area interna più esposta di altre alle difficoltà di accesso, alla rarefazione dei servizi, all'invecchiamento della popolazione, allo spopolamento e alla frammentazione dell'offerta.

Proprio per questo abbiamo bisogno di una progettualità che non sia episodica, ma che costruisca capacità, relazioni e strumenti.

Il quadro economico della proposta, pari a circa **503.812 euro**, è costruito su azioni coerenti con le indicazioni regionali: spese tecniche entro il limite prudenziale, mappatura, animazione territoriale, disciplinare, sportello, servizi specialistici, catalogo digitale e componente audiovisiva. Non ci sono lavori pubblici, non ci sono interventi infrastrutturali complessi, non ci sono procedure che rischiano di rallentare l'attuazione. È una proposta pensata per essere realizzabile nei tempi richiesti e per ridurre il rischio di revoca o di ritardi.

Naturalmente, il progetto dovrà essere riversato nel formulario regionale e nella scheda intervento, e dovrà essere ulteriormente verificato nel confronto con la Regione. Le Disposizioni operative prevedono infatti che la documentazione sia completa, chiara e coerente in tutte le sue parti, e che il soggetto attuatore rispetti gli adempimenti amministrativi, tra cui nomina del RUP, generazione del CUP, firma della convenzione, monitoraggio e rendicontazione.

Quello che chiediamo oggi ai Sindaci è di condividere l'impostazione generale: non un progetto calato dall'alto, non un'azione generica di marketing, ma un percorso operativo per costruire la rete dell'accoglienza diffusa del Cilento Interno.

Ogni Comune sarà importante per segnalare operatori, attrattori, esperienze, luoghi, eventi, realtà associative e produttive che possono entrare nel circuito. Nessun Comune deve sentirsi marginale, perché la forza di questa proposta sta proprio nella pluralità dei 29 Comuni e nella capacità di trasformare questa pluralità in una destinazione riconoscibile.

In conclusione, questa è un'occasione concreta. La Regione ci chiede un progetto serio, misurabile, coerente e attuabile. Il Cilento Interno può rispondere con una proposta che parte dai bisogni veri del territorio: organizzare l'offerta, sostenere gli operatori, rafforzare l'accoglienza, migliorare la visibilità e costruire un sistema più maturo.

Non dobbiamo limitarci a dire che il Cilento Interno è bello. Dobbiamo fare in modo che sia più facile conoscerlo, raggiungerlo, viverlo e raccontarlo. Questa proposta va esattamente in questa direzione: trasformare il patrimonio diffuso dei nostri Comuni in un'offerta condivisa, accessibile, sostenibile e riconoscibile.